

# L'agorà polistenesese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

**Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.**

Numero Zero - Novembre 2007 - In attesa di prima registrazione

## La Riflessione

di Attilio Sergio

*Agorà: "nella Grecia antica, piazza dove si effettuava il mercato e si tenevano adunanze di interesse pubblico; luogo anche dove avvenivano le riunioni del popolo". Un mensile quindi che nasce per collocarsi al centro della vita parrocchiale. Un laboratorio di giovani e meno giovani che, partendo dal quotidiano, dall'Oratorio, seguirà passo dopo passo, le varie anime che nel volontariato, nell'associazionismo, nel sociale e tra i giovani, caratterizzano la parrocchia del Duomo. Nello stesso tempo, "L'Agorà polistenesese", sarà la voce del lavoro dell'associazione "Libera" nel territorio della Piana di Gioia Tauro, testimoniandone l'impegno nel cammino intrapreso di promozione ed educazione alla legalità, tra i giovani, nelle scuole e nella società civile. Un mix di attualità e cultura, riscoprendo anche storia, arte e tradizioni. Dalla vita parrocchiale, con gli appuntamenti del mese alle news dall'Oratorio, alle notizie di attualità, nel cammino di solidarietà e di legalità da tempo intrapreso dalla parrocchia nel sociale e nella scuola, con un occhio all'arte e alla cultura, ricordando anche la storia e le tradizioni della Polistena di ieri e di Oggi.*

*Il mensile porrà al centro dell'attenzione i vari progetti della parrocchia a favore dei giovani e della collettività tesi ad educare e promuovere la legalità, la solidarietà, partendo dai comportamenti quotidiani di ognuno, dai rapporti con gli altri, in famiglia, a scuola e sul lavoro. L'Agorà polistenesese rivaluterà i tesori artistici custoditi nella parrocchia ed inoltre ricercherà le tracce culturali presenti nel Duomo cittadino, nella Chiesa della SS. Trinità e nella cappella di S. Anna. Inoltre porrà l'attenzione su tutti i Santi venerati a Polistena. Arte, cultura e foto della Polistena di ieri e di quella di Oggi. Storia e tradizioni religiose.*

*Mensilmente, seguiremo avvenimenti, incontri-dibattiti, convegni, manifestazioni che riguarderanno l'educazione alla legalità, il mondo dell'associazionismo, del volontariato, del sociale, con protagonisti i giovani della parrocchia, l'associazione "Il Samaritano", i soci della cooperativa sociale "Valle del Marro", i referenti dell'associazione "Libera". "Restare per cambiare; cambiare per restare", sotto questo slogan "datato" ma sempre "attuale", coniato da un gruppo di giovani della parrocchia di S. Marina Vergine, tra i quali vi ero anch'io, "L'Agorà polistenesese" nasce per raccontare da vicino la vita parrocchiale, il legame del Duomo con la città e l'intero territorio della Piana, per stare in mezzo ai giovani, alla gente comune, ai bisognosi, affermando innanzitutto la fede in Dio, il vivere cristiano, il rispetto per gli altri, il rispetto delle regole, avendo come capisaldi i valori sani e fondamentali della cittadinanza attiva: democrazia, libertà, partecipazione, legalità e giustizia.*

## Si riparte!

Dopo tanti anni di interruzione, la Parrocchia si dota di un mensile in forma cartacea. Un altro strumento per interagire all'interno della comunità Parrocchiale e all'esterno. Non a caso l'abbiamo chiamato "l'agorà polistenesese". Sì! La piazza di Polistena!

Il nostro mensile intende porsi in quest'ottica: essere la piazza non solo della comunità parrocchiale, ma anche di tutta la città. Un luogo di incontro, di formazione e di informazione all'interno della comunità parrocchiale ed un luogo di ascolto, di confronto e di dialogo con tutte le realtà della nostra città e del nostro territorio.

C'è spazio per tutti, dunque, nel nostro mensile. Ma con un unico obiettivo: superare le litigiosità e le conflittualità per creare comunità.

Un grazie a chi si è fatto carico di coordinare questa impresa, al giornalista Attilio Sergio.

Si è cresciuto in Parrocchia e con passione ed impegno in questi anni ha seguito il cammino della nostra comunità ecclesiale e civile. Ora si è voluto mettere in gioco in prima persona.

Un grazie a tutti coloro che si sono uniti a lui in questa nuova avventura.

**A tutti buon cammino!**

don Pino

## Dal "catechismo" all'iniziazione "cristiana".

### Per una Parrocchia più "comunità"

Da qualche anno nella nostra Parrocchia, sollecitati dai documenti dei Vescovi italiani e del nostro Vescovo, non si parla più di "dottrina", né di "catechismo" ma di "iniziazione cristiana".

Non si tratta solo di un cambio di linguaggio ma di una svolta vera e propria, che nasce da un compito prioritario, di cui la nostra comunità intende riappropriarsi: quello di "fare i cristiani" e non quello solo di celebrare i sacramenti. È proprio questo compito prioritario di "fare i cristiani" che va sotto il nome di "iniziazione cristiana".

La parola "iniziazione cristiana" significa proprio: mi metto in "azione per iniziare" a camminare in direzione di Cristo e diventare cristiani. Ecco perché non proponiamo un cammino di preparazione alla Prima Comunione o alla Cresima, ma un cammino per diventare cristiani, ricominciando da capo a credere e a vivere con Cristo la nostra esistenza terrena.

Nello spirito dell'iniziazione cristiana, il cammino viene scandito in tappe e si compone non soltanto di spiegazioni, in cui si apprende qualcosa per la mente, chiarendo le nozioni della fede; ma si compone anche di esperienze di vita cristiana che si vivono insieme e a cui ci si impegna, cambiando il proprio stile di vita; e anche di celebrazione o riti per incontrarci con il Signore Gesù. Le tappe del cammino seguono non soltanto la scoperta di idee, ma anche il progresso nell'acquisire comportamenti da cristiani. Non si tratta, dunque, di un corso ma di un percorso in cui si fa tirocinio di vita cristiana. Per questo motivo anche i tempi ed i modi del "gruppo" stanno cambiando, perché non si pensi che si tratti di una scuola: si abbandonano gli orari scolastici e le terminologie scolastiche e si trovano momenti di incontro in famiglia e nei vari luoghi di vita.

In questo cammino si sta dimostrando fondamentale ed

**Continua in terza pagina >>**

**All'interno  
troverai l'inserto**





Comunità parrocchiale in festa per la professione perpetua di suor Maria Maddalena Barichello

## Da 20 anni operatrici di pace e d'amore, amiche di Dio e compagne degli uomini

**Suore della Divina Volontà a Polistena**

Era il 27 settembre 1987, quando, dal lontano Veneto, giunsero nella nostra comunità parrocchiale, le suore della Divina Volontà, congregazione religiosa fondata dalla Beata Gaetana Sterni nel 1865 per dire all'uomo e alla donna oppressi e sofferenti che la volontà di Dio è una volontà di bene per tutti e per vivere quali sorelle tra la gente. Nella nostra parrocchia, le suore della Divina Volontà iniziarono la loro missione di amiche di Dio e compagne degli uomini, secondo gli insegnamenti della Beata Gaetana, guida carismatica della loro congregazione.

Fu una meritoria e illuminata intuizione di don Pino Demasi, parroco giovane e dinamico, sacerdote da sempre convinto che la Chiesa deve essere luogo di presenza attiva e nello stesso tempo "officina missionaria", a rendere possibile questa esperienza d'amore e comunione nella nostra parrocchia. Suor Maria Teresa, suor Ottavia e suor Loredana, sono state le prime a tracciare un percorso, ad offrire il loro servizio, le prime a cercare e a dare accoglienza. E poi suor Luisa, suor Tina, suor Guidina, suor Donata, suor Concettina, suor Doris, suor Raffaella, suor Bruna, suor Maddalena, tutte nel silenzio e col sorriso, nella semplicità e con umiltà, impegnate nel "servire", così come testimonia, tra l'altro il lavoro quotidiano svolto all'interno dell'associazione di volontariato "Il Samaritano", fiore all'occhiello e punto focale della missione. Sono trascorsi ben vent'anni da quel lontano 1987 e le "umili operaie" tanto hanno seminato, tanto hanno ascoltato e formato, tanto hanno aiutato: giovani, anziani, ammalati, famiglie, diversamente abili, immigrati.

E per celebrare il ventesimo anniversario della loro presenza nella nostra comunità, niente di più profetico poteva coincidere: la professione perpetua di suor Maria Maddalena Barichello, con "voti di povertà, castità e obbedienza". Giovane, di origine veneta, al naturale richiamo di vivere nella normalità (famiglia, figli, lavoro), ha scelto di consacrare se stessa a Dio e di vivere da "serva" in una famiglia più grande, lontano dal suo Veneto e dai suoi affetti, per portare, ad altri, la gioia nella sofferenza, per contrastare il rancore con l'amore, per offrire generosità all'egoismo, per essere sorella di speranza dove c'è ombra di disperazione. Col sorriso e con disarmante semplicità, suor Maddalena lo afferma: "Per anni nella mia vita ho cercato l'amore. Non sapevo chi cercavo. Sentivo che non mi bastava un marito, né una sola famiglia, né la mia stessa terra. Poi ho incontrato l'amore, la pace, la giustizia facendo la volontà di Dio e amando i suoi poveri".

E non poteva mancare, da parte della nostra comunità parrocchiale, un segno di riconoscimento e di ringraziamento per queste "operaie silenziose della vigna del Signore". Ed è per questo che dal 5 all'11 novembre 2007, in diversi momenti, si sono celebrati i due eventi con centri di ascolto nelle famiglie, catechesi biblica, veglie di preghiera, conferenze e solenne concelebrazione Eucaristica, che hanno visto la presenza in parrocchia di don Luigi Ciotti, di Mons. Giuseppe Agostino Arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano e di Mons. Luciano Bux Vescovo della diocesi di Oppido-Palmi.

### Foto Notizia

di Attilio Sergio



## Buona Missione Suor Maddalena

La nostra comunità parrocchiale di Santa Marina Vergine ha preso parte alla concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Mons. Luciano Bux, durante la quale suor Maria Maddalena Barichello ha pronunciato la sua professione perpetua sussurrando: "Eccomi Signore!". Alla presenza della superiora generale suor Maria Pia Bizzotto, la congregazione delle Suore della Divina Volontà, cui appartiene suor Maddalena, ha anche festeggiato, i 20 anni di servizio a Polistena. Suor Maddalena da 7 anni è al servizio, in città, dei bisognosi, dei poveri, dei rom e dell'intera comunità, lavorando nell'associazione "Il Samaritano" e tra i giovani della parrocchia. Il vescovo Luciano Bux ha affermato che i voti di povertà, castità ed obbedienza confermano quella che è una storia di amore tra suor Maddalena e il Signore Gesù. Il vescovo ha anche evidenziato la passione con cui suor Maddalena lavora per i deboli, i bisognosi e per l'intera comunità. Suor Maddalena, dopo aver ricevuto la benedizione solenne da parte del vescovo, ha firmato sull'altare centrale la formula della sua professione religiosa perpetua. Subito dopo la superiora generale della Congregazione ha consegnato l'anello a suor Maddalena, dicendole: "Ricorda sempre, Maria Maddalena, questo dono del Signore. Sii a Lui fedele fino a quando lo vedrai. Questo anello sia segno dell'alleanza con Lui che ti ama e ti manda ad annunciare il suo amore gratuito, accogliente, compassionevole verso tutti". L'assessore Antonio Baglio, a nome dell'Amministrazione comunale, ha donato una targa ricordo a suor Maddalena, esprimendo a nome della comunità tutta, un grazie "sentito e carico di affetto" alle suore della Divina Volontà, definendo il lavoro che esse svolgono una "risorsa forte per il tessuto sociale della città".



**Mensile d'informazione del Duomo di Polistena**  
Direttore Responsabile **Attilio Sergio**

Hanno collaborato in questo numero:

don Pino Demasi  
Angelo Anastasio  
Stellario Belnava  
Domenico Fazzari  
Gianfranco Scaramozzino  
Anna Rita Sambiasi  
Ferdinando Sergio  
Walter Tripodi

**Redazione**

Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine  
Via Matrice, 57  
89024 Polistena (RC)  
www.duomopolistena.it

**Progetto Grafico e impaginazione**

Lamorlab Studio Creativo • Taurianova  
**Stampa** - Tipografia Varamo • Polistena

## SOMMARIO

- Vita Parrocchiale
- Foto Notizia
- Dall'Oratorio
- Attualità
- Arte e Cultura
- Ricordare: La Nostra Storia

## Siamo Attenti all'Ambiente

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

Consapevoli che la stampa su carta riciclata ne diminuisce la resa, nel pieno rispetto dell'ambiente abbiamo deciso di usarla.

### ORARIO SANTE MESSE

DUOMO		SS. TRINITÀ
Giorni Feriali	Ore 7.15 Ore 18.00	Giorni Festivi Ore 10.15
Giorni Festivi	Ore 7.00 Ore 9.30 Ore 11.30 Ore 18.00	



## Lo scoutismo

# Il gruppo Scout Polistena1 è una realtà

*Negli occhi dei ragazzi serietà, voglia di fare, progettare, discutere e lavorare con grande spirito di sacrificio*

"Lascia il mondo un po' migliore di come lo hai trovato". Questa frase è una delle tante frasi lasciate da sir Robert Baden Powell o da tutti conosciuto come B.P. fondatore degli scout. Diventato colonnello dell'esercito inglese, girò per il mondo per adempiere ai doveri militari. Proprio quando si trovava in Sud Africa, durante la guerra fra Inghilterra e Boeri, una vicenda gli segnò profondamente la vita. Assediato a Mafeking, e non avendo uomini a sufficienza, egli pensò di utilizzare dei ragazzi per compiti ausiliari come staffette di postini, di piantoni, ovunque la loro presenza potesse rendere liberi uomini validi per il combattimento. Baden Powell rimase colpito dalla serietà con cui questi ragazzi assunsero tali compiti e dall'entusiasmo con cui si impegnarono malgrado il rischio cui andavano incontro. Tutto questo aprì la mente di B.P. a un nuovo orizzonte facendolo riflettere sulle capacità che sviluppavano i ragazzi quando si fa appello al loro impegno, al loro spirito di sacrificio, alla loro lealtà. Una volta tornato in patria, Baden Powell trovò una società di giovani piena di cattive abitudini, oziosavano, perdevano tempo nei bar per bere o giocare a carte, non praticavano sport. Facendo tesoro dell'esperienza vissuta con i ragazzi di Mafeking, pensò di suggerire ai giovani inglesi l'attività dello "scoutismo" trasferendo quello che era un'arte per scopi di guerra in uno strumento di pace e di fraternità. Prima di dare vita alle sue idee volle sperimentarle e così dal 31 luglio al 9 agosto 1907 effettuò nell'isoletta di Brownsea, con una ventina di ragazzi quello che fu il primo campo scout della storia. La fiamma dello scoutismo si era accesa e da quel giorno non si spense più. Pian piano, in tutto il mondo, iniziarono a nascere i gruppi scout, anche l'Italia non rimase indifferente al movimento.

Nacque l'ASCI nel 1917 e il CNGEI nel 1912 e l'AGI nel 1947. Ma è il 1974 che segna un momento importante con la fusione delle due associazioni l'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), che sul territorio nazionale ancora oggi vanta il maggior numero d'iscritti. Era il 1907 quando B.P. creò lo

scoutismo, ed oggi nel 2007 questo movimento è ancora vivo in tutto il mondo. Poteva Polistena rimanere indifferente? Certamente no! La nostra cittadina fortunatamente ha sempre avuto una storia scout, e i molti giovani che sono passati da questa associazione hanno speso e spendono ancora oggi la loro vita al servizio degli altri. Purtroppo però l'esperienza scout a Polistena non ha mai avuto una continuità stabile nel tempo, e il sipario sembrava calare per sempre nel 1998. Nel 2001, alcuni giovani, che avevano subito le conseguenze della chiusura, ricordando le bellissime avventure trascorse durante la vita scout, decisero di riaprire l'associazione. Per due anni, dieci giovani di Polistena hanno seguito una formazione specifica sia dal punto di vista tecnico, svolgendo dei campi di formazione sul territorio nazionale, e sia dal punto di vista spirituale riavvicinandosi alla parola di Dio grazie anche all'aiuto di don Pino Demasi. Il percorso, dal 2001 non si è fermato, anzi con lo spirito giusto e con la dedizione necessaria, oggi a Polistena esiste il gruppo scout Polistena1 che conta una Comunità Capi di 12 persone con età compresa tra i 25 e i 39 anni, la branca E/G (Esploratori e Guide) con 28 ragazzi da 12 ai 16 anni e la branca R/S (Rover e Scolte) con 19 tra ragazzi e ragazze dai 16 ai 21 anni. Quello che nel 2001 era nostalgia, diventando solo un sogno, oggi è realtà. In questi quattro anni abbiamo proposto un nostro cammino di vita e religioso con i ragazzi dagli 11 ai 16 anni calati in uno spirito d'avventura. Abbiamo svolto numerosi campi scout, numerose attività nel paese, come non ricordare le caldaroste, le recite in vernacolo e numerosi momenti spirituali organizzati in parrocchia che i ragazzi hanno vissuto con intensità.

Per i ragazzi dai 16 ai 21 anni, dediti al servizio come non ricordare la giornata del 20 maggio 2007 in cui hanno ripulito "Villa Giarre" ed il parco della Liberazione, il servizio svolto presso una comunità per anziani ad Anzio. Noi capi educatori, così come B.P. cento anni fa, vediamo negli occhi dei nostri ragazzi una serietà



ed una voglia di fare incredibile. Questi nostri ragazzi settimanalmente progettano, discutono e riflettono su problematiche concrete con interesse, lavorano con un grande spirito di sacrificio rispondendo positivamente alla chiamata di Dio. Giornalmente cercano di mettere in pratica i loro talenti al servizio degli altri. La voglia di fare e di non aspettare, la voglia di essere protagonista nella vita mettendosi a disposizione degli altri, contraddistinguono il nostro gruppo scout. Facendo il nostro dovere di buon cittadino, ogni giorno possiamo sicuramente lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

**Gianfranco Scaramozzino**  
Capo reparto Polistena 1

>> continua dalla prima pagina

entusiasmante il coinvolgimento dei genitori, i quali si stanno riappropriando sempre più del loro essere "i primi educatori della fede". Anche i catechisti stanno riscoprendo il loro ruolo di "accompagnatori", cioè non di persone che insegnano ma di persone che accompagnano fraternamente la famiglia ed i ragazzi in questo cammino.

Questa l'esperienza che stiamo vivendo, che chiaramente non è fine a se stessa. Infatti, se l'effetto immediato è quello di creare cristiani maturi, l'effetto secondario ma non meno importante, è quello di rinnovare la Parrocchia, superando finalmente l'idea di una parrocchia vista come agenzia di servizi a favore di una Parrocchia comunità, capace di vivere l'esperienza di fede in sintonia con il Vangelo e con la storia degli uomini.

**Anna Rita Sambiasi**

## Si parte con una scuola genitori

*Nel prossimo mese di Dicembre sarà avviata in Parrocchia una scuola genitori.*

L'obiettivo: far prendere coscienza ai genitori e agli adulti educatori in genere, che l'educazione è sempre una relazione di scambio reciproco. Questa caratteristica del rapporto tra adulti e nuove generazioni offre la possibilità ad entrambi di avviare un cambiamento profondo in sé e negli altri. In questa luce va considerato il rapporto di coppia e quello con i figli nelle diverse fasi della loro crescita. La scuola è affidata alla sapiente guida di don Mario Delpiano, sacerdote salesiano, che ha al suo attivo un'esperienza collaudata in questo campo.

### Articolazione degli incontri:

#### PRIMA UNITÀ: La famiglia luogo di educazione per tutti

- Perché ritrovarsi a "scuola genitori"?
- Le buone ragioni per ricercare insieme il superamento delle ricette singolari
- Educarsi in coppia. Educare i figli e lasciarsi educare da loro

#### SECONDA UNITÀ: I genitori sono chiamati ad essere educatori, non allevatori

- I genitori come figure strutturanti nella crescita del figlio
- Il ruolo del genitore e i differenti ruoli dei genitori: riscoprire la paternità e la maternità come ruoli genitoriali

#### TERZA UNITÀ: Genitori quasi perfetti?

Qualità e difetti dei genitori di oggi

#### QUARTA UNITÀ: Il genitore educatore e' un buon comunicatore

- L'educatore-genitore come buon comunicatore
- Cosa ci insegna la Comunicazione nel fare il difficile mestiere dell'educatore

#### QUINTA UNITÀ: Gli atteggiamenti di un buon genitore educatore

- Gli atteggiamenti fondamentali per essere genitore buon educatore

#### SESTA UNITÀ: Educarsi tra genitori e figli nella fanciullezza

- Fare i genitori di figli nell'età della fanciullezza (scuola elementare). Quali cambiamenti e quali atteggiamenti?

#### SETTIMA UNITÀ: Educarsi tra genitori e figli nell'età della preadolescenza

- Fare i genitori di figli nell'età della preadolescenza (scuola media).
- Come lasciarsi educare e come educare

#### OTTAVA UNITÀ: La fatica di educare contro-corrente

Il difficile mestiere del genitore in una società in cambiamento e competitiva.

Il figlio come "possesso" e investimento familiare

- Mio figlio il primo della classe! - Quale uomo e donna del futuro?

#### NONA UNITÀ: Non fuggire la conflittualità

- Dire sempre di sì o sempre di no. Permissivismo o autoritarismo...
- I no che aiutano a crescere
- La gestione della conflittualità genitori - figli

#### DECIMA UNITÀ: Educare tutta la persona, educare al mistero della vita

- L'educazione o è "globale", cioè di tutto l'uomo, o non è educazione
- Educazione ai valori e al mistero che abita la vita: siamo ancora capaci?

*Le coppie che intendono partecipare possono rivolgersi ad Anna Rita. Saranno accettate le prime 30 coppie.*



Presentato nel salone parrocchiale l'osservatorio nazionale sull'informazione per la legalità della Fondazione "Libera informazione"

## Creare una rete capillare tra media, realtà antimafia, istituzioni e società civile

Scelta Polistena come sede d'inizio della serie di seminari territoriali

Alla presenza del direttore Roberto Morrione e dei suoi collaboratori Lorenzo Frigerio e Alessio Magro, hanno avuto inizio, con un incontro svoltosi nel salone parrocchiale, i seminari per presentare la Fondazione "Libera informazione", osservatorio nazionale per la legalità e contro le mafie. Altri incontri avranno luogo in altre regioni "occupate" dalla criminalità. In continuità con gli Stati Generali dell'antimafia, tenutisi a Roma un anno fa, mantenendo l'impegno preso in quell'occasione, e partendo dalla nostra Polistena, dove il 21 marzo scorso oltre 30 mila persone sono scese in piazza in occasione della dodicesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, è nato un osservatorio nazionale sull'informazione per la legalità e contro le mafie. L'obiettivo dell'osservatorio, come ha sottolineato il direttore Roberto Morrione, è quello di creare una rete capillare tra media, realtà antimafia, istituzioni, società civile. Lo scopo è giungere alla creazione di un portale web per dare spazio alle voci locali, spingere i media nazionali a dare priorità al tema delle mafie, diventare un punto di riferimento per chi si occupa di criminalità, costruire un archivio digitale dell'antimafia e fornire strumenti giornalistici sulle mafie. Agli operatori dell'informazione presenti, ai rappresentanti di varie associazioni della provincia reggina, il direttore Morrione ha spiegato l'importanza della creazione di una rete e di un laboratorio di idee, per costruire osservatori sui territori, ossia una struttura che metta insieme giornalisti e componente associativa, giovani volontari e il mondo della scuola, in modo da rilanciare iniziative legislative, sociali e associative per contrastare le mafie anche sul piano culturale. Inoltre per superare i silenzi e la disattenzione sul problema della mafia, la Fondazione "Libera Informazione", si propone di fare rete con le realtà territoriali, attraverso la promozione di ricerche e studi. Sarà anche creato un network radiofonico collegato con "Libera Radio". E' in programma un archivio cartaceo e multimediale aperto e fruibile, e l'avvio di iniziative di formazione per insegnanti e studenti delle scuole. Si darà corso a dei master di giornalismo in collaborazione con le università e le organizzazioni della stampa. Ci saranno dei collegamenti stabili con Enti locali, Commissione parlamentare antimafia, Dna, procure, sindacati, coop e associazioni, scuola e università, per riportare la lotta alle mafie tra le priorità dell'agenda nazionale. Don Pino Demasi, che è referente di "Libera" per la Calabria, intervenendo ai lavori del seminario, ha affermato che la Fondazione è il segno chiaro della necessità di una libera informazione, uno strumento vitale per incoraggiare i giovani che si affacciano nel mondo dell'informazione ad essere alternativi in un sistema contraddittorio. Don Pino ha aggiunto che "il primo seminario territoriale dell'osservatorio nazionale si è tenuto a Polistena per ricordare il 21 marzo 2007, giorno in cui si è svolta la più importante manifestazione antimafia della Calabria. La Fondazione -ha concluso- vuole essere un messaggio per far camminare a testa alta l'informazione". Alessio Magro ha giudicato un segno positivo la nascita di "Libera Informazione", in quanto "la lotta alle mafie è una questione di volontà. Costruire rete per crescere tutti insieme". Lorenzo Frigerio ha parlato di sfida vera in una battaglia complessiva sullo stato delle mafie che coinvolge tutta l'Italia, per dare voce a tutti. Toni Mira dell'Avvenire, ha sottolineato che bisogna veicolare le notizie calabresi, facendo uscire le buone notizie, dicendo no alla retorica dell'antimafia. Roberto Morrione ha concluso il seminario dicendo: "Il dibattito è stato molto interessante e positivo. L'informazione -ha aggiunto- è indivisibile, i giornalisti sono condizionati dai "valori" del mercato. Occorre misurarsi con gli angoli scuri della realtà, dando voce a chi non ce l'ha, collegandosi con i territori attraverso iniziative, storie belle e brutte, progetti. Abbiamo scelto di partire da qui, perché Polistena è un simbolo, un'isola democratica che rimane punto di riferimento per noi giornalisti".

Attilio Sergio



Il paese cambia, e la tv non se ne accorge

### L'antimafia del silenzio che però non è muta

C'è un'antimafia del silenzio. Che nel silenzio vive, agisce, opera, evolve. Un'antimafia che non va da Santoro. Anche perché Santoro non la invita. Ma anche se la chiamasse, non risponderebbe. Un'antimafia che non fa spettacolo, non urla, non polemizza. Fa. Semplicemente fa. Non è parte di quella compagnia di giro che Leonardo Sciascia tornerebbe sicuramente a chiamare dei «professionisti dell'antimafia». Piuttosto è fatta di altri professionisti, di silenziosi magistrati, di efficienti poliziotti, di imprenditori puliti, di parroci attenti, di giovani positivi e concreti. Invece, l'antimafia-spettacolo? o forse sarebbe meglio chiamarlo lo "spettacolo dell'antimafia"? ha bisogno di luci e megafoni, di piazze più o meno reali, di palcoscenici dove recitare a soggetto. Ma i protagonisti veri non ci sono mai. Sono i magistrati che parlano con le loro sentenze. Che aprono importanti inchieste e, soprattutto, le chiudono. Che fanno condannare decine e decine di mafiosi e di collusi. Che scoprono e sequestrano le ricchezze dei boss.

Che fanno davvero male alle cosche. Lo fanno in silenzio. Senza i riflettori della ribalta mediatica. Codice e toga. E tanti rischi, come confermano i tanti progetti per eliminarli. Solo in queste occasioni veniamo a sapere della loro esistenza. Poi tornano nel silenzio. Più "blindato" di prima. Sono funzionari e impiegati della pubblica amministrazione. Quelli che un tempo venivano chiamati servitori dello Stato. Corretti ed efficienti. Inattaccabili dalla corruzione e dalla collusione. Forse un po' "grigi". No, non fanno proprio spettacolo. Sono imprenditori che rispettano regole e mercato.

Che, nel comportamento di tutti i giorni, dicono "no" al violento racket. Che non strillano chiedendo in continuazione l'aiuto dello Stato (peraltro dovuto...), ma loro stessi spingono altri imprenditori a uscire dai tentacoli del "pizzo" e dell'illegalità. Troppo silenziosi. Sono preti che fanno i preti. Che parlano e predicano da preti: Vangelo e dottrina sociale della Chiesa. Più parrocchia e meno piazza (ma quando proprio serve ci vanno, eccome...). Che riempiono chiese e sale parrocchiali di tanti giovani, facce pulite, sorridenti, trasparenti. Sono questi giovani che, magari, non sono capaci di slogan accattivanti né hanno la lingua sciolta del bazar politico. Ma, più concretamente, fanno. Sono presenza dirompente in famiglie abitate a

destini già segnati. Costruiscono le cooperative che s'impegnano a gestire i beni strappati alle mafie. Vite e lavori puliti, concreti e dal forte carattere simbolico. La terra torna sul serio "cosa nostra".

Lavorano nel silenzio, ma senza stare zitti. Nei loro paesi, nelle loro città crescono persone che parlano, denunciano, affermano e dicono tanti no alla mafia e tanti sì a un futuro diverso di cui loro sono diretti e discreti protagonisti. Corrono il rischio di "disturbare". Al punto che molti di loro sono minacciati e devono vivere? come i magistrati a rischio, come gli imprenditori coraggiosi? una vita blindata.

Queste vite, queste maniche rimboccate, sembrano non interessare. Sono considerati, al massimo, elementi buoni per comporre uno sfondo utilmente sfocato. Eppure direbbero di un altro Sud, di una terra che sta faticosamente cambiando con slanci duraturi e inaspettati. Ma non assicurano spettacolo. Non garantiscono audience (quella che anche Santoro sbandiera come suggello del suo operare).

Presidiano la prima linea della lotta alla piovra. E a noi, anche per questo, piacciono infinitamente di più. Ne abbiamo raccontato tante volte le storie, e continueremo a farlo. Per dare voce al loro silenzio. Per scuotere quello di chi non sa o non vuol capire.

Antonio Maria Mira

AVVENIRE • 7 OTTOBRE 2007





## Olio, pane e legalità: qualcosa di nuovo e di originale per la Piana

Olio, pane e legalità in piazza Ammendolea a San Giorgio Morgeto, alla tradizionale festa popolare dell'olio nuovo inserita nell'ottava edizione di "Primolio", giornate internazionali per la valorizzazione dell'olivicoltura mediterranea. Accanto alla tradizionale festa popolare dell'olio nuovo, organizzata da "Saperi e Saperi", a San Giorgio Morgeto è accaduto qualcosa di "nuovo" e di "originale" per la Piana: don Luigi Ciotti presidente nazionale dell'associazione "Libera" e la De Masi Costruzioni srl hanno firmato un protocollo d'intesa per la legalità, che prevede, "pur operando in campi diversi ma condividendo lo stesso patrimonio di valori, l'impegno da parte della De Masi Costruzioni di sostenere iniziative utili alla promozione del progetto di sviluppo e consolidamento dell'esperienza della Valle del Marro - Libera Terra - società cooperativa sociale - e più in generale del Progetto "Libera Terra", anche grazie ad accordi di collaborazione tecnico-scientifici promossi dalla De Masi Costruzioni, coinvolgendo anche le competenti università". I primi frutti di questa sinergia si sono concretizzati con la consegna alla "Valle del Marro - Libera Terra", coop. che gestisce rendendoli produttivi circa 70 ettari di terreni confiscati alla 'ndrangheta nella Piana di Gioia Tauro, di alcune macchine agricole prodotte dalla De Masi Costruzioni. A San Giorgio Morgeto, per dimostrare vicinanza e sostegno al percorso di crescita sociale e culturale avviatosi sul territorio grazie alla tenace e concreta azione di "Libera", sono giunti don Luigi Ciotti, presidente nazionale dell'associazione "Libera", don Pino Demasi referente di "Libera", l'On. Angela Napoli vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, il prefetto di Reggio Calabria dott. Francesco Antonio Musolino, il presidente del consiglio regionale della Calabria Giuseppe Bova, Nicola Gargano sindaco di San Giorgio Morgeto, gli assessori provinciali Antonio Scali e Michele Tripodi, Ninì De Masi della De Masi Costruzioni e l'agronomo Giacomo Zappia presidente della coop. "Valle del Marro-Libera Terra". Per Giacomo Zappia si tratta di un "risultato particolarmente importante, in quanto si raggiunge un obiettivo concreto: l'apertura del progetto "Libera Terra" alle aziende del territorio. Progetto che dimostra di essere in grado di stimolare e far crescere la sensibilità del comprensorio verso le problematiche sociali. Con l'impegno, la tenacia ed il lavoro, - ha aggiunto - il bene confiscato può diventare sempre più bene comune, risorsa non solo economica per il territorio ma anche momento di crescita scientifica, sociale e culturale". A San Giorgio Morgeto, sono stati anche premiati i migliori oli extravergini di oliva prodotti in Calabria nella campagna olearia 2007, tra questi anche "Castellanense", prodotto dalla coop "Valle del Marro - Libera Terra", per le sue qualità organolettiche superiori. L'olio prodotto dalla coop. è stato quindi inserito nelle guide dei migliori oli regionali e nazionali. Sull'ennesimo ottimo risultato che giunge dalla gestione dei terreni confiscati, don Pino Demasi, referente di "Libera" per la Calabria e vicario generale della Diocesi di Oppido-Palmi, commenta che si tratta di "una gran bella notizia che fa riflettere, dimostrando che anche al Sud, nelle terre martorate dalla criminalità organizzata, è possibile fare impresa e farla bene, in maniera sana, efficiente e di qualità". Per don Pino "già questo non è poco. E fa molto male alla mafia. Ma lo fa ancora di più se questa impresa opera su beni portati via alle cosche. Un'economia pulita e vincente, quindi, ed è questo il vero significato dell'utilizzo dei beni confiscati. Non basta l'immagine, non basta l'antimafia, non basta il cuore in mano, bisogna fare e fare bene, meglio degli altri, con coraggio e con professionalità. E' fondamentale confrontarsi con il mercato e fare impresa competitiva". Secondo don Demasi, "non è certo un caso che la produzione

2006 della cooperativa Valle del Marro sia stata tutta venduta. Un motivo ci sarà: ed è proprio la scelta della qualità, difficile, impegnativa, ma vincente. Essere bravi in quanto bravi, non solo come simbolo di legalità".

Attilio Sergio



### Il Natale di Libera all'insegna della legalità

Anche quest'anno Libera promuove il progetto "Il Natale di Libera 2007" offrendo prodotti di qualità provenienti dalle terre confiscate alla mafia in una elegante confezione natalizia. Pasta, vino, legumi, olio, farina, passata di pomodoro, miele, pesto di peperoncino ed altro ancora; un mix prodotto dalle cooperative sociali impegnate nel progetto Libera Terra.

#### Scatola Small € 20,00

- 1 Bottiglia di Vino Bianco "Campo Libero"
- 1 Confezione di Ceci Lessi
- 1 Confezione di Farina di Ceci
- 1 Confezione di Passata di Pomodoro
- 1 Confezione di Taralli
- 2 Confezioni di Pasta

#### Scatola Medium € 30,00

- 1 Bottiglia di Vino Bianco "Cento Passi"
- 1 Confezione di Melanzane Sott'Olio "Valle del Marro"
- 2 Confezioni di Pasta
- 1 Confezione di Pesto di Peperoncino "Valle del Marro"
- 1 Confezione di Ceci Lessi
- 1 Confezione di Taralli
- 1 Confezione di Farina di Ceci
- 1 Confezione di Passata di Pomodoro

#### Scatola Large € 40,00

- 1 Bottiglia di Olio Extra Vergine di Oliva "Valle del Marro"
- 1 Bottiglia di Vino Bianco "Cento Passi"
- 1 Confezione di Melanzane Sott'Olio "Valle del Marro"
- 2 Confezioni di Pasta
- 1 Confezione di Pesto di Peperoncino "Valle del Marro"
- 1 Confezione di Ceci Lessi
- 1 Confezione di Taralli
- 1 Confezione di Miele "Valle del Marro"
- 1 Confezione di Farina di Ceci
- 1 Libro "Vivi" Libera



Via SS. 111 n.129 Gioia Tauro (RC)  
Tel. 334 3456033  
[www.valledelmarro.it](http://www.valledelmarro.it)  
info@valledelmarro.it  
natale2007@libera.it



Ricordare: la nostra storia

La Chiesa Madre, tanto cara al cuore dei polistenesi



Foto Belnava

Il Duomo di Polistena, S. Marina Vergine o semplicemente "Chiesa Madre", come è cara al cuore dei polistenesi, fu ricostruita dopo il grande terremoto del 1873, passato alla storia come "Il flagello", nel cuore della città, nel luogo dove anticamente sorgeva la chiesetta di Santa Veneranda. Il sisma rase al suolo l'intera città, uccidendo oltre duemila persone, più della metà della popolazione. L'antica Chiesa Madre sorgeva molto più a sud dell'attuale, in località "Mulino della chiesa" dove oggi si trova la sede Inps. Essa compare per la prima volta in un documento del tabulario Sabatini del 1669, ma probabilmente può considerarsi chiesa già dalla metà del sec. XV. La costruzione si presenta "...maestosa e solenne, con la bella facciata baroccheggiante sul tipo delle chiese settecentesche romane, adornata di paraste e cornici col fastigio terminante a cupola", con una nicchia centrale che racchiude una statua di S. Marina.

In origine la chiesa consisteva di una sola navata e così recita un'iscrizione: "Questo Tempio, dedicato a Dio Ottimo Massimo e a Santa Marina Vergine, patrona della città, per lungo tempo composto da una sola navata, essendosi accresciuto il numero dei cittadini, fu allargata con le due navate laterali nel 1852 dal devotissimo Arciprete R.D. Francesco Zerbi.....che nel 1884 provvide e curò di aggiungere opere nuove, rinnovare le antiche, completare quelle iniziate". L'altro terremoto del 1908 danneggiò la chiesa nelle strutture, tanto che si cominciò a parlare di una sua possibile demolizione. Solo grazie alla solerzia

dell'Arciprete dell'epoca, Mons. Luigi Guido, polistenesi, grande figura di sacerdote e teologo, la chiesa non fu abbattuta anzi fu ricostruita nelle sue originarie strutture, ancor più bella e restituita definitivamente al culto il 28 Febbraio del 1932. La chiesa subì altre aggiunte, l'ultima in epoca recente, come ricorderanno bene quelli che hanno una certa età, per mano di Monsignor Francesco Luzzi, che volle affiancare un'ala destra al fabbricato, per creare dei locali di servizio al primo e secondo piano ed un portico all'ingresso laterale della chiesa ma che ha appesantito esteticamente l'edificio. Cimeli del passato si trovano nel massiccio campanile, oggi interno alla facciata, che custodisce una campana della chiesa di Santa Venera e "...la campana maggiore che fu fusa nella stessa Polistena nel 1700 per Girolamo Olita da Vignola.



Foto Belnava

Dicesi che, a fin di accrescerne la maestà e renderla singolare, le signore dell'epoca togliendosi gli anelli, i monili e gli orecchini e con bella gara gittavanli nel crogiolo dove era il bronzo a fondersi". Altri veri tesori d'arte sono conservati in questa chiesa, opere di grandi artisti polistenesi che hanno onorato il nome della propria città natale in patria e all'estero. Uno su tutti: il grande scultore e pittore Francesco Jerace. Concludiamo, ricordando che a Polistena, nei tempi antichi, era fervente lo zelo religioso. Nella città infatti sorgevano ben tredici chiese (oggi ne sopravvivono soltanto sei) e ben otto conventi. Basti pensare che nel 1860 officiavano nella sola Chiesa Madre circa quaranta tra canonici, sacerdoti, cappellani e monaci, mentre oggi i sacerdoti polistenesi si contano sulle dita di una sola mano.

Stellario Belnava

Il Passato sia sprone per l'avvenire

La notizia della pubblicazione di un nuovo periodico a Polistena, ad iniziativa della Parrocchia di Santa Marina Vergine, mi ha profondamente emozionato.

Era il lontano 1954, quando all'età di 23 anni, già praticante nel comparto giornalistico (corrispondente di alcuni quotidiani nazionali ed uno dei primi corrispondenti calabresi del Giornale Radio), decisi, confortato dalla piena disponibilità e collaborazione di mio fratello Mario di dar vita al periodico "La Nuova Calabria", in seguito, per motivi di espansione regionale e culturale, chiamato "Pagine di lettere arti ed attualità".

Quasi in contemporanea, a Roma, a cura del polistenesi prof. Franco Commis, riprendeva la pubblicazione la nota rivista "Nosside" in passato fondata e diretta dallo scrittore polistenesi Arturo Borghese.

Sono momenti, questi, molto importanti nella vita culturale polistenesi, dopo una lunga assenza di cronache letterarie che in passato hanno coinvolto l'intera Regione e non solo (ricordo anche la pubblicazione negli anni 20 della rivista "Calabria Letteraria" fondata e diretta da mio zio Leonardo Predestino, scomparso in giovane età).

Ed oggi rivivo le emozioni di allora, le trepidazioni di allora, l'entusiasmo e i dubbi di allora, perché dar vita ad un periodico a Polistena è sempre motivo di orgoglio non solo per chi lo propone, per chi lo dirige, ma per l'intera comunità locale, in quanto denota un risveglio culturale che, Polistena, vanta a buon diritto.

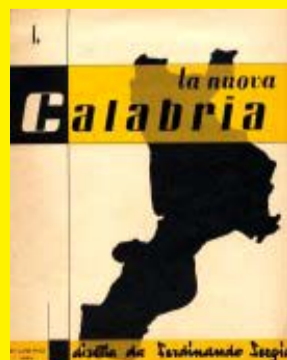
E non voglio pensare che sarà un periodico esclusivamente parrocchiale, "l'Agorà Polistinese" che la Parrocchia di Santa Marina Vergine ha deciso di realizzare, in quanto l'iniziativa potrà benissimo "straripare" anche nel campo culturale e letterario polistenesi più propriamente detto e, mi auguro, vada oltre i confini dell'amata cittadina. Le premesse ci sono: è sempre un risveglio culturale, principalmente rivolto verso i giovani molto attenti a condividere concrete iniziative in tale campo.

Una fede che non crolla in noi polistenesi e mantiene le memorie e la dignità di un passato sempre presente, custodi di una tradizione luminosa indelebile.

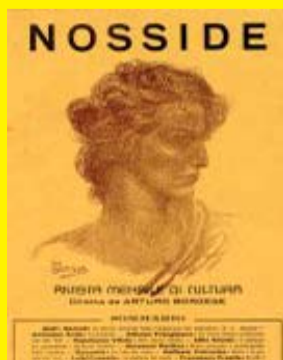
A te, caro Attilio, consapevole delle difficoltà da affrontare, l'augurio più affettuoso perché la tua fatica, assunta con innata determinazione, abbia a conseguire quei risultati progettati con tanta passione e con tanto amore verso la nostra terra.

Ferdinando Sergio

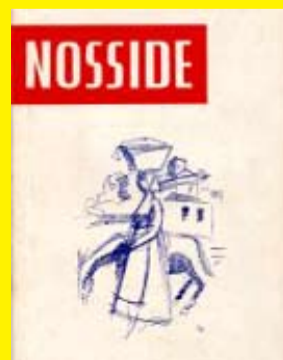
Advertisement for the website www.duomopolistena.it. It features a screenshot of the website showing a page about the Duomo di Polistena. A yellow box with the text "l'agorà polistenesi >>online" is overlaid on the top right. The word "Scarica" is written in large letters on the left. The website URL "www.duomopolistena.it" is at the bottom.



La Nuova Calabria diretta da Ferdinando Sergio



Nosside diretta da Arturo Borghese



Nosside diretta da Franco Commis



Calabria Letteraria diretta da Leonardo Predestino